

Novello



Novello - panorama

Novello è un bel paesino di poche case appollaiate sulla collina.

L'ingresso al paese è caratterizzato da una porta medioevale, addossata alla chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, che venne costruita sul finire del 1700.

Dello stesso periodo è la chiesa della Confraternita di San Giovanni, con una bella facciata in stile barocco.

Il castello domina dalla rocca: l'edificio fu terminato nel 1880 su progetto di Gian Battista Schellino, che lo rivisitò in stile neogotico.

L'Enoteca di Piazza Marconi propone la "Branda di Novello", la grappa distillata dalle vinacce locali, e una buona scelta di vini.

Tra le iniziative, da segnalare i concerti di musica classica in occasione della festa di Santa Lucia.

Storia

L'origine dell'abitato di Novello, sicuramente già esistente nel I sec. d.C., come certifica una lapide rinvenuta sulla rocca, è legata ad [Alba](#) Pompeia, poiché i patrizi di questa città, attratti dal paesaggio e dal clima particolare, scelsero di villeggiare nei mesi estivi su questo colle. Il nome Novello deriverebbe infatti da "Novae villae", cioè le nuove residenze costruite dai cittadini albesi.

I primi abitanti furono comunque i [Liguri Stazielli](#); dopo la sottomissione a Roma e le invasioni barbariche, nell'impero carolingio il paese fu dipendenza del Vescovo di Alba, subì le invasioni degli Ungheri e intorno al 1100 divenne possesso dei marchesi [del Carretto](#) e oggetto di aspra contesa tra questo casato ed i Comuni di Alba e di Asti, per essere allora importante via di comunicazione verso il mare.

Dal 1400 al 1600 fu più volte occupato da soldati spagnoli, impegnati nelle guerre di successione in Italia, finché dall'Austria il Marchesato di Novello fu venduto con il Castello e le terre annesse al duca [Vittorio Amedeo di Savoia](#).

Alla fine del '700 le truppe di [Napoleone](#) occuparono questi territori e per raggiungere Alba una colonna francese risalì il colle di Novello.

Novello com'era

Novello (1672 ab.). Sorge in amena e ferace collina e in aria purissima, presso al Tanaro, a 5 chilometri di La Morta, con parrocchiale di **San Michele** arcangelo, d'ordine corinzio, costruita nel 1780 a forma di croce greca sulle rovine dell'antica chiesa feudale; è una delle più belle del circondario, con altar maggiore di finissimi marmi, organo eccellente, preziose suppellettili e sotterranei. Belle ed agiate case ; tre piazze, di cui le due principali di forma quadrilunga. Vi si veggono alcuni tratti di bastione che congiungonsi al castello situato in vetta all'erto monte, a sud, e nel recinto del castello è un'alta muraglia, unico avanzo della rocca atterrata dai [Vandali](#) e dai [Goti](#) nel V secolo. A poca distanza, sul colle della frazione Peyre, trovasi un tempietto antico, d'ordine dorico, della **Madonna della Neve**, detta volgarmente Madonna del Podio, che occupa il posto di un tempio pagano. Congregazione di carità; Asilo infantile della S. Famiglia. Granaglie, gelsi, legumi, tartufi bianchi squisitissimi ed eccellente nebiolo e malvasia bianco. Fabbriche di laterizi.

Cenni storici. — Lapidì e medaglie di vari imperatori romani, segnatamente di [Augusto](#) e [Domiziano](#), rinvenute negli avelli, porgono testimonianza dell'origine antica di Novello, il quale appartenne alla **repubblica d'Asti**, e dopo di essere stato posseduto dal marchese [Guglielmo VI di Monferrato](#), passò, nel 1252, alla famiglia **Del Carretto**, la quale lo vendè nel 1634. al duca **Vittorio Amedeo**. La Casa Savoia lo eresse in marchesato a favore della famiglia Origlia di Bene Vagienna.

Uomini illustri. — Vi nacque l'esimio teologo Agostino Rossi, direttore della R. Opera della Provvidenza di Torino, amministratore del pio Ricovero di mendicità sotto [Carlo Alberto](#), ed autore di due opere in francese.

Coll. elett. Cuneo III (Alba) — Dioc. Alba — P" ivi, T. a Monchiero.

[Gustavo Straforello](#) – Torino 1891 – La patria. Geografia dell'Italia. Provincia di Cuneo – Volume 1